



## La Provincia

CRONACA / ERBA

DOMENICA 09 FEBBRAIO 2025

# Caso di tubercolosi alla “Puecher”. Il medico: «Ora nessun allarmismo»

**ERBA** Il dottor Favuzza, primario di pediatria all'ospedale, rassicura soprattutto i genitori. «Non ci si contagia facilmente come con l'influenza o il Covid, servono contatti stretti»



[Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo](#)



Allarme tubercolosi all'istituto “Puecher”

«I genitori non devono allarmarsi per la tubercolosi. Non ci si contagia facilmente come con l'influenza e il Covid, servono contatti stretti, ravvicinati e prolungati. E la malattia si eradica con la terapia antibiotica, anche se è latente».

**Filippo Favuzza**, primario del reparto di pediatria dell'Ospedale di Erba,

prova a tranquillizzare le famiglie preoccupate dal caso di tubercolosi riscontrato su un alunno della scuola media Puecher di via Majnoni.

Venerdì gli operatori sanitari di Ats Insubria hanno iniziato a effettuare i test di Mantoux ai contatti stretti del ragazzo, i primi risultati sono attesi all'inizio della settimana.

## Famiglie preoccupate

La preoccupazione è tanta. Emerge dalle chat di classe dei genitori, ma solo ieri mattina lo stesso Favuzza ha visitato tre bambini con sintomi influenzali: i genitori temevano potesse trattarsi di tubercolosi, ma i tamponi effettuati dal medico hanno certificato che si trattava di influenza, in un periodo in un cui si registra il picco dei contagi stagionali.

«I sintomi della tubercolosi – spiega Favuzza – sono febbre bassa, tosse con eventuale striato di sangue, sudore notturno, debolezza, perdita di peso; sono sintomi blandi rispetto all'influenza, ma proseguono per diverse settimane. Influenza, bronchite e polmonite si manifestano invece con febbre alta, tosse e dolori più acuti, ma più limitati nel tempo: si parla di giorni, non di settimane».

Il tracciamento dei contatti e la somministrazione dei test, ricorda il pediatra, è competenza dell'autorità sanitaria: i genitori non devono preoccuparsi. «Un altro chiarimento importante – dice il medico – è che il contagio è più difficile rispetto alle forme influenzali o al Covid. Serve un contatto stretto, ravvicinato e prolungato con il soggetto affetto da tubercolosi».

## Infezione latente

L'infezione da tubercolosi può anche essere latente.

«Capita che la malattia si manifesti anni più tardi in un adulto che l'ha presa da ragazzo, senza aver mai manifestato i sintomi prima. Ma il test individua la presenza del batterio anche se è latente: che ci siano sintomi o meno, in entrambi i casi si può eradicare completamente con una terapia antibiotica che si protrae per diverso tempo».

L'incubazione della malattia è lunga, si parla di 8-12 settimane. Ecco perché l'autorità sanitaria ripete i test sui contatti stretti a una certa distanza di tempo dai primi rilievi. L'unica seccatura, concede Favuzza, è che i tempi sono lunghi: «Lo sono quelli dell'incubazione e quelli della terapia antibiotica, ma questo non deve essere motivo di allarme. Si

affronta tranquillamente».

Ats Insubria si sta occupando del caso erbese e tutti i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale del territorio sono stati informati. Per informazioni si può fare riferimento alla mail infettive.como@ats-insubria.it che è presidiata anche nei giorni festivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERBA SALUTE MALATTIA RICERCA MEDICA CONTAGIOSA FILIPPO FAVUZZA

ATS INSUBRIA LUCA MENEGHEL PUECHER

Registrati per lasciare un commento

### ARTICOLI CORRELATI



CRONACA / ERBA

#### Erba, un caso di tubercolosi alla scuola media Puecher

1 GIORNO FA



CRONACA / ERBA

#### Oggi l'ultimo saluto al sorriso di Sofia: «Era vita, amava la ginnastica artistica»

4 GIORNI FA



CRONACA / ERBA

#### La guerra a Erba spiegata agli studenti: «Qui sono cadute le bombe»

1 SETTIMANA FA

### ARTICOLI PIÙ LETTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

201111